DALLE CATEGORIE

# ANAPA: "LA RITENUTA D'ACCONTO DANNEGGIA GLI AGENTI E NON AIUTA LE CASSE DELLO STATO"

Il presidente Vincenzo Cirasola chiede la soppressione dalla Legge di Bilancio per il 2024 (AS n. 926) della disposizione che prevede l'inclusione della ritenuta di acconto per gli agenti di assicurazioni.

16 novembre 2023

Il **presidente di Anapa Rete ImpresAgenzia, Vincenzo Cirasola**, non usa mezzi termini per chiedere **la soppressione dalla Legge di Bilancio per il 2024 (AS n. 926)della disposizione che prevede l'inclusione della ritenuta di acconto per gli agenti di assicurazioni.** "*Un provvedimento che danneggia gli agenti e che non porterà alcun beneficio nelle casse dello Stato*". Cirasola ha incontrato a Palazzo Madama i senatori Claudio Borghi della Lega e Gaetano Nastri di Fratelli d'Italia, questore del Senato, che era già intervenuto a favore della categoria per stralciare l'obbligo all'iscrizione degli agenti all'Enasarco. A Montecitorio i deputati Cecilia Guerra del PD, Ettore Rosato e Giulio Sottanelli di Azione-Italia Viva. Nelle schede di lettura alla Legge di Bilancio, l'introito previsto con la introduzione della ritenuta d'acconto, è stato stimato in 583 milioni nel 2024 e in 778 milioni nei tre anni successivi. "*Ma in realtà la norma* - ha spiegato Cirasola - *non porterà un centesimo nelle casse pubbliche, perché fondata su un'inverosimile ipotesi di evasione fiscale, che emergerebbe proprio grazie al provvedimento*". Lo Stato, richiamandosi alle risultanze del "**Monitoraggio dell'evasione fiscale e contributiva**", stima che i compensi dichiarati dagli intermediari del settore assicurativo (broker, agenti, subagenti, produttori e procacciatori d'affari), pari a 9,3 miliardi nel 2021, siano significativamente inferiori a quelli effettivamente percepiti e che, secondo il dossier parlamentare, sarebbero ammontati in quell'anno a ben 19 miliardi. La ritenuta d'acconto farebbe appunto emergere il sommerso, determinando gli introiti sopra indicati. La norma, piuttosto, secondo Anapa è atta a produrre significativi danni agli intermediari. Infatti, "*toglie liquidità alle agenzie, soprattutto le più piccole, quelle finanziariamente più fragili, tenuto conto, per giunta, che la ritenuta si calcola al lordo mentre le imposte da compensare successivamente per l'esercizio si pagano al netto delle spese sostenute dagli agenti*". Inoltre, "*la rete distributiva del settore assicurativo sconta un difficile momento congiunturale di mercato, con gli indicatori tecnici che sono entrati in territorio negativo in alcuni dei rami in cui l'intermediazione agenziale detiene le maggiori quote (assicurazioni sulla casa e Rc Auto). Questo comporta il venir meno di quella parte di provvigioni che sono vincolate al positivo andamento degli indicatori tecnici e della sinistrosità*". Infine, "*non si comprende perché tale provvedimento ha eliminato l'esenzione della ritenuta per gli agenti di assicurazione, mantenendola invece per gli altri soggetti compresi nell'originaria norma di legge, ad esempio le agenzie di viaggio, le quali giustamente anche meritano la stessa estensione delle agenzie di assicurazioni*".